

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale —
Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero Cent. 10

La Gazzetta d'Acqui

Durante la crisi della carta il Giornale esce il 1° e 3° sabato di ogni mese.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5, — 8,22 - 18,55 — Savona 2,33 - 13,39 - 18,12 — Genova 5,30* - 6,10 - 18,15 - 20,30 — Asti 8,25 - 14,42 — (* Effettuati nei giorni succ. ai festivi)
ARRIVI: da Alessandria 12,58 - 17,57 — — Savona 8,6 - 15,12 - 22,12 — Genova 8,10 - 10,5 - 19,30* - 20,19 — Asti 11,50 - 17,40 — (* Effettuati nei giorni prec. ai festivi)

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaghi e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 16. — Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Il Ministro Crespi ed il problema annonario

Dalle importanti dichiarazioni che ha fatto il Ministro Crespi sul tema dibattuto degli approvvigionamenti, ci piace stralciare questa parte assai palpitante che riguarda il razionamento ed i suoi abusi.

« Il razionamento dei generi di prima necessità, ha detto l'on. Crespi, malgrado le inevitabili deficienze, ha dato troppo buona prova perché si possa abbandonarlo; e poi credo non esista un sistema migliore che, in tempi di guerra possa sostituirlo. Le deficienze, sia detta la verità, sono sovente accresciute dalla debolezza o dalla incapacità degli uomini più che dai difetti del sistema. Là dove gli uomini sono stati capaci ed energici ed attivi, là dove hanno saputo assumere responsabilità ed agire con risolutezza insieme e con prudenza, là dove l'azione non era resa esitante da preoccupazioni elettorali o da velleità politiche, là insomma dove c'era l'uomo e gli uomini, abbiamo avuto minori privazioni e minori sacrifici. Perché il problema, per quanto grave, non era insolubile, come nei paesi dei nostri nemici, dove, malgrado l'organizzazione meravigliosa e la disciplina ed il metodo, gli uomini non potevano fare il miracolo di risolvere la quadratura del cerchio. I generi in misura sufficiente non esistono! »

Da noi invece, i generi in quantità, sia pure limitata, ma sufficiente, ci sono. Ed allora la capacità degli uomini può impedire che le popolazioni soffrano sacrifici esagerati e che i prezzi raggiungano altezze fantastiche!

Ho dato delle norme generali alle autorità, lasciando poi a loro libera la iniziativa di adattarsi agli usi ed ai bisogni locali. Queste norme devono essere osservate nell'interesse di tutti. Un sereno rigore, in questo senso, non è mai abbastanza raccomandabile a tutti. E tutti dovremo convincerci, in buona grazia, ad osservare le disposizioni date, che sono state rese necessarie dai biso-

gni generali e dall'interesse di tutti. Non cercare di eluderle, solo per pungere di contravvenire ad una disposizione, com'è un poco il nostro temperamento; non predicare, ad uso esclusivo del « vicino », la temperanza o la necessità dei sacrifici! Agire ognuno per conto nostro, com'è necessario agire! Forse così molti guai sarebbero evitati ».

LA STOFFA DI STATO

Attraverso gravi difficoltà causa la fabbricazione della stoffa grigio-verde, la deficienza di maestranze e la diminuzione dell'energia elettrica, il Ministro Ciuffelli è riuscito ad ottenere la fabbricazione della stoffa di Stato.

Il Ministro Ciuffelli, dopo non lievi difficoltà poté giungere ad assicurare la produzione di 150.000 metri al mese di stoffa « cardato ». La stoffa di Stato ha di base il colore grigio ed è fabbricata in due speciali tipi, divisi ognuno in dodici disegni. Il primo tipo « pesante » è alto centimetri 130 e pesa circa 600 gr. al metro lineare. Il secondo tipo « leggero » è pure alto centimetri 130 ma del peso di circa 360 gr. al metro lineare. Data la momentanea piccola produzione, che aumenterà man mano, il Governo ha stabilito di iniziare la vendita principiando da Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Bologna e Firenze.

La stoffa tipo « pesante » verrà venduta a lire 20 al metro, il tipo « leggero » a lire 13,40. Per la vendita, il Ministero ha stabilito che si formi in ogni città o Comune una Commissione composta da 5 cittadini e presieduta dal Sindaco. Detta Commissione avrà l'incarico di rilasciare dei buoni stampati a coloro che realmente ne avranno diritto, cioè a tutti coloro i quali maggiormente risentono dei danni prodotti dalla guerra, oltre a quelle categorie stabilite dal Ministero, cioè profughi, figli di richiamati, impiegati, ecc. La distribuzione verrà iniziata alla fine di settembre.

Quasi contemporaneamente sarà messo in vendita il tipo di « flanelle di Stato » misto con lana e cotone veramente ben riuscito, di prezzo convenientissimo, tenendo per base nella vendita il sistema adottato per la stoffa di Stato.

Alcune notizie tecniche sulla coltivazione del frumento in Piazza d'Armi 1918

E' utile che i nostri agricoltori conoscano i risultati ottenuti dalla messa in coltura della piazza d'armi di Acqui i quali devono servire anche di ammaestramento e di incitamento ai coltivatori di grano.

Devo anzitutto premettere che nella presente campagna si seminò a grano circa il doppio della superficie dello scorso anno e ciò mercé la saggezza delle disposizioni date dall'egregio Comandante il Presidio Militare Colonnello Carrascosa, il quale non solo favorisce in tutti i modi i nostri agricoltori specialmente nelle richieste della mano d'opera agricola militare, ma vuole assolutamente che i terreni del Presidio siano coltivati per contribuire da una parte alla produzione nazionale e per dare ottimo esempio agli agricoltori locali.

Ed infatti la piazza d'armi oltre ad essere stata una forte produttrice di grano è stata anche un eccellente campo sperimentale, mostrando a coloro che la osservavano come si possano, anche da terreni per la loro natura fisica poco addatti, ottenere elevate quantità di prodotto.

La superficie di terreno a grano fu di circa 7 ettari e mezzo (75 staia grossi di Acqui) previa accurata lavorazione seguita da una raccolta accurata di pietre le quali erano alquanto numerose (circa 20 carri) e poscia fu fatta una regolare sistemazione con fossi relativi per evitare il ristagno delle acque che rappresentano per il grano il peggiore delle avversità. Per circa la metà (ettari 4,200) furono seminati nello autunno previa concimazione con perfosfato minerale in ragione di quintali 2 per ettaro, con q.li 5,5 di grano così diviso per varietà.

Gros bleu	Q.li 1,50
Rosso gentile	» 0,50
Rieti	» 2,00
Inalettabile	» 1,00
Carlotta strampelli	» 0,50

e cioè un totale di Q.li 5,50 seminando così un quantitativo di circa 123 Kg per ettaro (Kg. 12,3 per ogni staio grosso).

In Febbraio il grano fu concimato in copertura con Q.li 1,25 per ettaro di calcocianamide.

In primavera si è rotta la restante parte della piazza d'armi (ettari 3,50 circa) e si seminarono Q.li 5,70 di grano marzuolo. Il grano invernale a questo punto fu estirpato energicamente con erpice snodato e si curò in modo speciale lo scolo delle acque.

La vegetazione fu splendida e nonostante i violenti temporali verificatisi solo il Rieti si allettò completamente, mentre le altre varietà resistettero bene. Il Gentil rosso però si

allettò pure dimostrando in confronto delle altre varietà, minore resistenza a questo grave fenomeno.

Terminata la trebbiatura i risultati furono i seguenti:

Produzione totale grano Q.li 211 paglia Q.li 214, così divisa:

Grano seminato in autunno Q.li 131 — grano marzuolo Q.li 80, che ridotte ad ettaro danno: per il grano autunnale un prodotto di Q.li 31 per ettaro (Q.li; 3,10 per staio), per il grano marzuolo un prodotto di Q.li 23,5 per ettaro (Q.li 2,35 per staio); che calcolato in sementi rappresenta: per il grano autunnale un prodotto di 24 sementi, per il grano marzuolo un prodotto di 17 sementi, circa.

I risultati ottenuti sono senza dubbio eccellenti e basterebbe che i nostri agricoltori si avvicinassero a tali cifre per elevare enormemente la produzione del nostro Circondario.

Non dico con questo che essi debbano e possano raggiungere i risultati suriportati, poichè indubbiamente si tratta di terreno con buona riserva di fertilità, ma a questi risultati, come ripeto, possono avvicinarsi con la razionale lavorazione del terreno, con la semina rada, e seminando grani buoni e di gran reddito.

G. PICCHIO.

Distribuzione di Medaglie al valore

Veramente solenne è risucita la cerimonia della consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei caduti e ai feriti, svoltasi ieri sulla Piazza Vittorio Emanuele, stipata di pubblico.

Fece la consegna il Comandante del Presidio Barone Cav. G. Carrascosa Colonnello del nostro 23, che lesse ad alta voce la motivazione delle concessioni o poi appese al petto dei parenti dei caduti, e a quello dei decorati le varie medaglie, tra la più intensa commozione dei presenti.

Il Prof. Ligorati, Direttore delle nostre Scuole Comunali, prima, e l'Avv. Cav. Edoardo Cervetti poi, illustrarono brevemente ed efficacemente la sublimità della idea di Patria e di umanità e la santità della nostra guerra di redenzione morale e civile, facendo vibrare di purissimo entusiasmo gli animi di tutti.

Il Colonnello Carrascosa pronunciò, infine, nobili ed alate parole di ammirazione e di riconoscenza ai valorosi che si immolarono o sparsero sangue per la grandezza della Patria.

Chiuse l'indimenticabile funzione la sfilata in parata delle truppe del Presidio, agli ordini del Capitano Cav. Bergomi, dinanzi al Comandante del Presidio e alle famiglie dei gloriosi caduti e ai decorati.

Ecco ora i nomi dei decorati:

Penna Michele, Tenente, di Strevi, decorato di Medaglia d'argento — Roberti di Castelvero Giuseppe, Tenente, di Incisa B., decorato di Medaglia d'argento — Roberti di Castelvero Luigi, S. Tenente, id. id. — Rossotti Francesco, S. Tenente, di Strevi, decorato di Medaglia di bronzo — Giacobbe Francesco, Aspirante, di Morsasso, decorato di Medaglia d'argento — Rossotti Francesco, S. Tenente, di Strevi, decorato di Medaglia d'argento — Goslino Cesare, sergente, di Terzo, decorato di Medaglia di Bronzo — Mirano Carlo, Caporal maggiore, di Vesime, decorato di Medaglia d'argento — Marchese Nicola, soldato, di Napoli, decorato di Medaglia di bronzo. (23. Artigl.).